

27 ottobre – 3 novembre 2013

Domenica 27 ottobre nuovo orario	Festa della CARITA' MISSIONARIA Giornata della Stampa Cattolica. Ore 12,45 Pranzo per Pensionati e Famiglie
Lunedì 28 ottobre	Ore 20,45 Incontro a Coriano: "Famiglia e società", riflessi della settimana sociale di Torino (delegati diocesani)
Mercoledì 30 ottobre	Ore 15,30 Ritrovo Pensionati : Gabriele Zelli ci intratterrà con "Nuovi aneddoti sulla Romagna e sui romagnoli". Ore 17,30 Gruppo di preghiera di P. PIO: Rosario e S. Messa.
Giovedì 31 ottobre	<i>Non c'è catechismo.</i> Ore 20 Festa dei SANTI, nel salone parrocchiale:
Venerdì 1° Novembre	Festa di tutti i SANTI : giorno di precetto: Orario festivo solito: 8,30 10,30 12 17,30 19.
Sabato 2 Novembre	Commemorazione di tutti i DEFUNTI: S. Messe a Regina Pacis: ore 8 e ore 17,30. Ore 19 Ritrovo Giovani Coppie: Incontro e cena.
Domenica 3 Novembre	Prima Domenica del mese: Offerte per le Opere parrocchiali.
Da Domenica 27 ottobre: Nuovo Orario delle Ss. Messe: Giorni Festivi: ore 8,30 10,30 12 17,30 19. Giorni Feriali: ore 7,55 e ore 18. Sabato: prefestiva ore 17,30. Al Sabato possibilità di Confessioni , tutto il giorno.	

Gesto della Giornata: Portare un segno di Cristo ai propri coetanei: gli anziani agli anziani, le famiglie alle famiglie, i giovani ai giovani... (es. la piccola croce missionaria).
Raccogliere i risparmi per le Missioni (salvadanaio).



Domenica 27 ottobre 2013
Festa della Carità Missionaria

*papa Francesco e la missionaria
forlivese Caterina Savini*

Il Signore mi è vicino e mi dà forza

S. Paolo parla della sua missione evangelizzatrice, della sua fedeltà all'amore del Signore.

"Sto per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita". La vita è un cammino, è una corsa, verso l'eternità, verso la pienezza che Dio; siamo un'offerta davanti a lui. "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede". E' una sintesi essenziale e meravigliosa di tutta una esistenza: la vita, combattimento e impegno, per il vangelo. Soprattutto la fede: che è accoglierla presenza di dio nella propria vita e vivere per Lui. Ho conservato la fede; forse si può anche perdere. Ci deve essere la preoccupazione di conservare, accrescere, far fruttare la fede. Sento molto forte questa espressione di Paolo, soprattutto in questo anno della fede e nella mia vita che è scelta di Dio e aiuto alla fede delle persone. Paolo crede nella vita eterna che il Signore dà ai suoi servi fedeli. Paolo vive ed esprime la sua fede nella carità del vangelo. "Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza perché io potessi portare a compimento l'annuncio del vangelo e tutte le genti lo ascoltassero". Siamo nel mese missionario. Possiamo pensare a quante persone hanno risposto alla vocazione di Dio che li ha chiamati all'opera della evangelizzazione.

Tra i tanti possiamo ricordare due donne della nostra terra: **Annalena Tonelli**, che ha offerto la sua vita in sacrificio in un amore totale nella terra desolata di Somalia e **Caterina Savini**, missionaria laica, che già da 50 anni opera in mezzo ai malati e ai lebbrosi dello Zimbabwe.

I defunti e la morte

FESTA di TUTTI i SANTI: un giorno per tutti



Fortissima la festa di tutti i santi! Perché i santi famosi, quelli che hanno la statua nelle chiese o nelle piazze, sono importanti, ma mettono anche un po' di timore. Uno dice: "Quelli facevano miracoli clamorosi, affrontavano sacrifici enormi e addirittura la morte. Bravissimi! Ma chi ce la fa ad essere come loro!". Invece i santi del primo di novembre sono tutti coloro che hanno vissuto la fede in Gesù con generosità, ma senza compiere gesti clamorosi. Sono coloro che hanno voluto bene ai poveri; che hanno messo pace tra la gente; che hanno compiuto cose giuste e buone anche se gli altri li prendevano in giro; che hanno perdonato sempre; che non sono mai ricorsi alla violenza; che hanno accettato chi non la pensava e non si comportava come loro. Sono coloro, che senza applausi e notizie su giornali o tivù hanno messo in pratica l'invito di Gesù: "Va' é fa' anche tu come il buon samaritano": accorgiti degli altri, non passare oltre, mettiti vicino, cura le loro ferite come puoi e con quello che hai, preoccupati di risolvere i loro problemi. Questi santi senza statue sono stati nostri nonni, genitori, fratelli, amici, vicini di casa, compagni di scuola ...

Fortissima questa festa! Perché ci ricorda che tutti questi santi sono vicini a noi. Uno dice: "Ma se stanno in cielo sono lontani." Niente affatto! Perché il cielo non è un posto disperso tra le stelle e i pianeti. il cielo è Dio. Che sta dappertutto. Dovunque stiamo, dovunque ci spostiamo, c'è Dio, c'è il cielo, ci sono tutti i santi. Con loro non siamo mai soli e formiamo un squadra formidabile. Proprio quello che ci serve. Perché - lo sanno anche i bambini piccoli - quando fai le cose giuste e buone, come quando, per esempio, vuoi aiutare un compagno che gli altri prendono in giro, non ti battono le mani, ma ti prendono per sciocco. Altre volte, come quando vuoi studiare di più, dare una mano in casa, dire la verità anche a costo di rimetterci ... , lo sai che è giusto farlo, ma non ti va. In questi momenti, sapere che tutti i santi ci stanno vicini e ci dicono: "Dai, fatti coraggio, non avere paura, ti aiutiamo noi" ci dà una carica formidabile. Grazie santi senza statue! Grazie perché state sempre vicino a noi e ci aiutate a diventare come voi.

T. Lasconi

Il 1° e il 2 novembre di ogni anno dividono il mondo in due parti. Quelli che credono e quelli che non credono. Sulla morte è la prova del fuoco della fede e dell'ateismo

Un ateo è ateo vero solo se guarda alla morte con disperazione.

Un credente è credente solo se guarda alla morte con serenità e speranza.

Ma domani vedrete gli atei a curare le tombe dei loro cari con fiori simbolo di vita, croci simbolo di resurrezione, preghiere simbolo di fede, colloqui simbolo di speranza.

E vedrete i cristiani fra le lacrime, simbolo di disperazione, accanto a una donna, col viso disfatto da un dolore senza conforto, simbolo di ateismo, con la paura per sé, simbolo di mancanza di fede e di speranza.

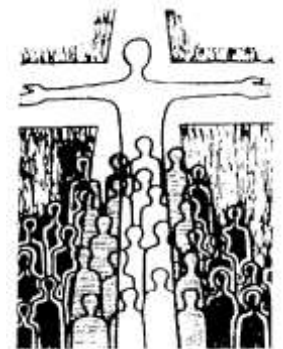
Ecco perché vi ho detto che la morte è la prova del fuoco della fede e dell'ateismo ma solo se uno ci pensa sopra 10 minuti. Se no è lo spettacolo tragicomico dell'incoerenza umana.

Io vi prego di non calcare stasera e domani quella terra sacra solo ai cristiani, curare quelle ossa che hanno un significato solo per i cristiani, senza aver esaminata la vostra fede e presa una decisione di maggior coerenza.

Se curo un cumolo di terra è perché credo che i miei cari ci abbiano piacere o vantaggio. Se credo è perché credo che vivano ancora. Se vivono ancora questa vita non è tutto, ma solo un passaggio, un esame.

Ma se questa vita non è tutto, ma solo un passaggio o un esame, che aspetto a ridirmelo ogni giorno, ogni ora e dirlo a chi ho accanto e mutare tutto un regime di vita, di pensiero, di parola? Nel Cristo avremo tutti la vita.

d. Lorenzo Milani



In parrocchia si incoraggia la raccolta di offerte nelle celebrazioni di gioia (battesimo, comunione, cresima, matrimonio) e di dolore (funerali) per aiutare, attraverso la Caritas, le Missioni e le situazioni di povertà.